

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 212 (49.429)

Città del Vaticano

venerdì 15 settembre 2023



Il Pontefice ai partecipanti al congresso mondiale degli Oblati Benedettini

La sfida dell'accoglienza in una società soffocata dall'egoismo

In una società che sembra soffocare «nelle casaforti sigillate dell'egoismo, dell'individualismo e dell'indifferenza», occorre riscoprire la dimensione dell'ospitalità e dell'accoglienza. È una delle consegne fondamentali affidata dal Papa ai partecipanti al quinto congresso mondiale degli Oblati Benedettini, ricevuti in udienza questa mattina, venerdì 15 settembre, nella Sala Clementina.

Invitando i presenti ad avere sempre un «cuore dilatato dall'indicibile sovranità dell'amore» — come esortava san Benedetto nel Prologo della Regola — il Pontefice ha indicato tre atteggiamenti centrali della vita dell'oblato: la ricerca di Dio, la passione per il Vangelo e l'ospitalità.

A proposito di quest'ultimo aspetto, in particolare, Francesco ha messo in guardia dalla tentazione di

«chiudersi» che caratterizza la «civiltà» e la «cultura» di questo tempo. «Il vostro grande monastero — ha ricordato agli Oblati Benedettini — è il mondo, la città, il luogo di lavoro, e lì siete chiamati a essere modelli di accoglienza nel rispetto di chi bussa alla vostra porta e nella predilezione per i poveri».

PAGINA 8

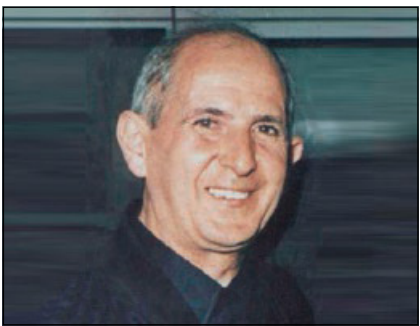
Trent'anni fa l'uccisione di don Pino Puglisi

Simbolo di libertà

Il ricordo del presidente della Repubblica Italiana

di SERGIO MATTARELLA

I killer mafiosi uccisero don Pino Puglisi con vigliaccheria e ferocia, tendendogli un agguato mentre la sera tornava nella sua casa, sempre aperta a chi aveva bisogno. Ma ciò che la mafia voleva ottenere con quel brutale assassinio — eliminare un simbolo, spegnere un motore del riscatto sociale del quartiere Brancaccio e di Palermo — non l'ha conseguito. La testimo-



nianza di don Puglisi è divenuta ancor più di esempio, la sua opera di educatore alla libertà si è propagata, i semi da lui gettati sono cresciuti nelle coscienze di tanti cittadini, soprattutto dei giovani a cui ha dedicato il sacrificio della sua vita.

Oggi don Puglisi è simbolo di libertà laddove tenta di imporsi l'oppressione criminale, simbolo di uguaglianza e giustizia dove l'emarginazione segna le relazioni sociali, simbolo di amicizia e solidarietà dove talvolta appare difficile contrastare la subcultura della violenza.

I valori evangelici che animavano la sua azione quotidiana trovano corrispondenza nei valori civili espressi nella Costituzione repubblicana. Questo aspetto sottolinea come don Puglisi sia anche un eroe civile.

La Repubblica è riconoscente a don Pino Puglisi e lo ricorda con commozione a 30 anni dalla morte. La memoria del suo appassionato impegno per il diritto di ogni persona a una vita degna costituisce un incoraggiamento e un impulso costante alle istituzioni, alle forze sane della società, ai singoli cittadini per operare nella legalità e nella giustizia.

Don Puglisi era nato a Brancaccio e vi era tornato per svolgere il suo servizio pastorale. Proprio questo suo radicamento esprimeva un significato e una forza che i capi mafiosi — mandanti dell'esecuzione — non riuscivano a tollerare. Don Puglisi dimostrava con le parole e con i fatti che è giusto resistere e ribellarsi alle logiche criminali, che la mafia può e deve essere sconfitta perché quelli in gioco sono i diritti elementari e la dignità stessa di tutti gli esseri umani.

Per tutte queste ragioni l'insegnamento di don Pino Puglisi continuerà a vivere nella comunità nazionale, generando ancora responsabilità e speranza.

UNO SPECIALE SULLA FIGURA DI DON PUGLISI A PAGINA 3

Il cardinale Zuppi a Pechino per favorire il dialogo e la pace

Il cardinale Matteo Maria Zuppi, inviato di Papa Francesco, è stato ricevuto ieri, venerdì 14 settembre, presso il Ministero degli Affari esteri della Repubblica Popolare Cinese, da Li Hui, rappresentante speciale per gli Affari euroasiatici. Ne ha dato notizia un comunicato della Santa Sede, spiegando che il colloquio, svoltosi in un clima aperto e cordiale, è stato dedicato alla guerra in Ucraina e alle sue drammatiche conseguenze. In tale contesto si è sottolineata la necessità di unire gli sforzi per favorire il dialogo e trovare percorsi che portino alla pace. È stato inoltre affrontato il problema della sicurezza alimentare, con l'auspicio che si possa presto garantire l'esportazione dei cereali, soprattutto a favore dei Paesi più a rischio.

NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 8



Un anno dall'avvio delle proteste di piazza in Iran, dopo la morte il 16 settembre 2022 di Mahsa Amini — la giovane curda arrestata dalla polizia perché non indossava correttamente il velo — la condizione delle donne iraniane continua a destare preoccupazione. Nuove proteste di piazza, previste in questi giorni a Teheran e in altre città, sono un'ulteriore prova per la libertà di espressione e per il diritto di manifestare. «Non allenteremo la pressione fino a quando il regime iraniano non porrà fine alla violenza contro le proteste pacifiche e agli arresti arbitrari», ha dichiarato ieri il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

L'inserto «Atlante» oggi punta a fornire un quadro complessivo di questo grande Paese, crocevia tra Asia e Medio Oriente: dalla condizione femminile, alle problematiche interne, passando per i piani legati al nucleare e al dialogo con gli Usa, fino ad arrivare all'economia e all'ingresso nel gruppo Brics, che sembra aprire nuovi spazi di cooperazione nelle dinamiche geopolitiche globali.

Oltre 300.000 i minori a rischio dopo le inondazioni

Per i bambini in Libia il dramma continua

Sono almeno 300.000 i minori a rischio di epidemie, malnutrizione e violenze in Libia, Paese colpito, nei giorni scorsi, dal ciclone Daniel che ha poi provocato alluvioni e inondazioni. L'allarme arriva dall'Unicef, mentre il bilancio complessivo delle vittime del disastro continua a salire. Solo a Derna, si stimano più di 11.000 morti e oltre 10.000 dispersi.

La comunità internazionale, intanto, fa rete intorno al Paese e dall'Onu — che parla di «catastrofe



scioccante» — arriva l'appello per 71,4 milioni di dollari a sostegno della popolazione alluvionata.

PAGINA 2

ALL'INTERNO

#CantiereGiovani

Tutti a scuola

GUGLIELMO GALLONE,
MAURIZIO SIGNORILE E SAMUELE MIGLIORE
A PAGINA 4

Riflessioni per il nuovo anno ebraico

Il Dio vivente ci ricorda per la vita

ABRAHAM SKORKA
A PAGINA 6

Lettera del cardinale Grech a tutti i vescovi ed eparchi del mondo

Il Sinodo è un evento di preghiera e di ascolto

PAGINA 7

